

IL FUTURISMO

Il Futurismo è un gusto, una tendenza, che non riguarda solo la letteratura, ma tutte le arti, perfino il cinematografo. Il risultato meno fruttuoso si è avuto proprio nella letteratura italiana, proprio per i presupposti del Futurismo. Quindi il Futurismo non deve essere giudicato solo sulla base dei testi che leggeremo, testi volutamente scioccanti, che susciteranno reazioni negative.

E' necessario rendersi conto della carica del Futurismo, anche se poi questa corrente ha fallito nei risultati. Bisogna tenere nella giusta considerazione la carica innovatrice, che tra l'altro ritroveremo in autori successivi, ad esempio negli ermetici.

"Manifesto tecnico della letteratura futurista".

Rappresenta proprio l'attuazione delle idee sopra esposte nel campo della letteratura. E, date quelle idee, l'innovazione non sarà solo di contenuti, ma soprattutto di linguaggio. Questa tecnica nei suoi paradossi tende ad eliminare l'io, elimina la scelta estetica, musicale. E' impersonalità esasperata sul piano della tecnica, per sottolineare la tabula rasa eliminano addirittura i nessi logici del discorso, perché vogliono rendere il moto, l'energia della materia, e qualsiasi definizione ferma il moto. Anche l'aggettivo è una sfumatura personale di chi lo colloca.

Importantissimi sono i punti 4 e 5, perché lì Marinetti introduce l'uso più moderno dell'analogia, uso che sarà proprio dell'Ermetismo. E non significa che gli ermetici abbiano conservato quell'istanza del Futurismo. Gli ermetici sono all'opposto dei futuristi e da questo opposto, almeno su questo piano, arrivano allo stesso risultato. Non uso dell'analogia per rendere il misterioso, il non consueto, ma proprio per rendere l'impossibilità di definire le cose. Il decadente nelle corrispondences, nell'analogia, in qualche modo sottolineava l'intuizione, le vibrazioni del reale, l'io; l'analogia dell'ermetico invece sottolinea l'intuizione pura, percezioni che appena cogli ti sfuggono. Marinetti cercava una via nuova d'espressione e cercava di reagire alla crisi ripartendo da capo. Avverte il suo tempo e cerca nuovi valori. Per quanto falliscano gli esiti delle sue asserzioni sul piano letterario, rileviamo la presenza di qualcosa di molto tragico al di sotto, un qualcosa che affiorerà con gli ermetici (non a caso verso la fine della prima guerra mondiale).

"Manifesto del Futurismo"

Il primo manifesto proclama le idee che sostengono questa nuova tendenza, le motivazioni; è proprio il proclama di queste idee che esasperano l'irrazionalismo. Si faccia attenzione al punto 8: questa voglia di ricominciare da capo, di abolire tutto, tragica, è l'aspetto più amato del nostro Decadentismo. Il Novecento è caratterizzato da questa tragedia. Ma qui c'è ancora il tentativo di recupero dell'uomo. In seguito si perderà completamente questa fiducia nell'uomo e ci sarà la tendenza alla rinuncia, ci sarà di nuovo l'evasione dal reale. A suo modo il Futurismo è l'ultimo tentativo di motivare la presenza dell'uomo nella storia. I futuristi sono più attivi dei crepuscolari.

Il disprezzo della donna che troviamo nel Futurismo trova la sua motivazione nel contrasto con l'estetismo.. Inoltre la donna è famiglia, radici, tradizione, oppure sesso (ed è grave cosa che sia vista come l'una o l'altra cosa).

Vedremo nel manifesto del Futurismo termini che sottolineano il rifiuto di tutto ciò che è passato. Troviamo di nuovo un'opposizione alla borghesia, la borghesia della raffinatezza, ...però il punto di maggior contatto con il Decadentismo si ha nell'esaltazione del superuomo, uomo forte, teso verso l'azione, il dinamismo. Non si chiamerà più superuomo, ma sarà comunque l'uomo forte, dinamico. Tant'è che il Futurismo sfocerà nel nazismo, vedrà nella guerra l'igiene del mondo. I futuristi saranno interventisti e sosterranno proprio la borghesia (alla quale si erano prima opposti), quando questa sosterrà la guerra. Manifesti del Futurismo si hanno un po' per tutte le arti, ma a noi interessano soprattutto quelli di Marinetti sulla letteratura.

Responsabile del Futurismo è Filippo Tommaso Marinetti. E' lui a scrivere il "Manifesto del Futurismo", pubblicato sul "Figaro" nel 1909. Nel Futurismo c'è un'esigenza di novità molto più profonda di quanto gli esiti nella letteratura italiana facciano pensare. Si parla di Futurismo perché i suoi esponenti tendono al futuro. Le radici di questa corrente letteraria sono nel Decadentismo, di cui, come i crepuscolari, questi letterati rappresentano un'altra faccia. I modi del contrasto con l'estetismo decadente sono rappresentati da una reazione drastica: si vogliono abolire gli pseudo-valori e creare una nuova civiltà, non rinunciataria; si vuole creare la civiltà della macchina, esaltare la macchina, esaltare il movimento.



ALL'AUTOMOBILE DA CORSA

Veemente dio d'una **r**azza d'acciaio,
Automobile **ebbr**ra di spazio,
che scalpiti e **frrr**emi d'angoscia
rodendo il morso con **strid**uli denti ...
Formidabile **mostr**o giapponese,
dagli occhi di fucina,
nutrito di fiamma
e d'oli minerali,
avido d'orizzonti e di prede siderali ...
io scatenò il tuo cuore che tonfa diabolicamente,
scatenò i tuoi giganteschi pneumatici,
per la danza che tu sai danzare
via per le bianche strade di tutto il mondo! ...

Allento finalmente
le tue metalliche redini,
e tu con voluttà ti lanci
nell'Infinito liberatore!
All'abbaiare della tua grande voce
ecco il sol che tramonta inseguirti veloce
arando il suo sanguinolento
palpito, all'orizzonte ...
Guarda me galoppa, in fondo ai boschi, laggiù!...
Che importa, mio demone bello?
Io sono in tua balia!... **Prrr**rendimi!...**Prrr**rendimi!

ENJAMBEMENT

Dal francese enjamber, scavalcare. Si ha quando la fine del verso non coincide con la fine del membro sintattico, per cui l'enunciato "scavalca" il verso e continuato in quello seguente.

L'enjambement dà l'idea della velocità.

ALLITTERAZIONE

È il ricorrere di un suono (vocale o consonante) in parole vicine usato con funzione espressiva, per esprimere sensazioni uditive, emozioni, positive o negative, ...

L'allitterazione della **r**, da solo o combinata con altri suoni consonantici, rende il rombare del motore.



Automobile da corsa- FIAT 1909

IL LINGUAGGIO ANALOGICO

ALL'AUTOMOBILE DA CORSA

Veemente dio d'una **razza** d'acciaio,
Automobile ebbrrra di spazio,
che **scalpiti e frrremi** d'angoscia
rodendo il morso con striduli denti ...
Formidabile **mostro** giapponese,
dagli occhi di fucina,
nutrito di fiamma
e d'oli minerali,
avido d'orizzonti e di prede siderali ...
io scatenò il tuo cuore che tonfa diabolicamente,
scatenò i tuoi giganteschi pneumatici,
per **la danza che tu sai danzare**
via per le bianche strade di tutto il mondo! ...

Allento finalmente
le tue metalliche **redini**,
e tu **con voluttà ti slanci**
nell'Infinito liberatore!

All'**abbaiare** della tua grande **voce**
ecco il sol che tramonta inseguirti veloce
arando il suo sanguinolento
palpito, all'orizzonte ...

Guarda me **galoppa**, in fondo ai boschi, laggiù!...
Che importa, mio demone bello?
Io sono in tua balia!... Prrrendimi!...Prrrendimi!

PERSONIFICAZIONE

Il trattare e il fare agire la cosa inanimata
come se fosse una persona.

Nella poesia vi è una personificazione
dell'automobile: ho sottolineato nel testo tutti i
termini e tutte le espressioni che rendono
palese questa personificazione.

L'automobile è simbolo di libertà

Sembra che sia il sole a inseguire la
macchina, come se il movimento della
macchina fosse più importante di quello
del sole

VIA PER LE BIANCHE STRADE DI TUTTO IL MONDO

IO SCATENO IL TUO CUORE CHE TONFA DIABOLICAMENTE



PRRRENDIMI!...PRRRENDIMI!



Passando poi alla pittura non si possono non ricordare due figure di grande rilievo: Carrà e Boccioni.



Carrà nella sua opera "IL CAVALIERE ELETTRICO" esalta, come Marinetti, il movimento.

